



(1) OTTAVE ENIGMATICHE



I.
 Suggia la notte, e la nascente aurora,
 Sanguigno di Coimbra il ciel tingea,
 In braccio al sonno riposava ancora,
 Di beltade e di grazie mortal dea,
 Sposa ad un prence che d'amor l'infiora;
 Tre cavalieri cui l'invia re
 Rode il sen, a quell'angel già stan presso,
 E si fanno assassini al tempo istesso.

B. G.

II. Cinto è il mio nome d'immortali allori,
 D'arte bella cultor, sommo divenni,
 E fortuna mi diè ricchezze e onori;
 Pur, gentile di cor, non me ne tenni
 E profferi agli amici i miei tesori.
 Di liberalità gran fama ottenni,
 Chè nell'aperta sala del lavoro
 D'ogni alunno al servizio io tenni l'oro.

L. I.

III. Per l'istruzione che diemmi il genitore
 De' corpi la ragion, degli astri il moto,
 Fanciulla appresi; e istrussi con amore
 Il nepote nel nostro agio remoto.
 Fatto il saper con lo studio maggiore
 Resi il mio nome per l'Italia noto;
 Fu già dell'avo mio sì chiaro il nome
 Che mertò ch'il cambiassimo in cognome.

I. L. P.

(2) ANAGRAMMA

Io mi son un che ti dimostro l'atto
 D'uom che lasciò d'essere assiso o prono;
 Che se mirar mi brami contraffatto,
 Col re mi vedi assidere sul trono;
 Disfatto, e in altro modo ancor rifatto,
 Son ciò che il cavol ha di meno buono;
 Scomposto ancora, della cuoca è l'arte
 Di cuocerme con garbo in ogni parte.

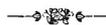
AMNERIS.



(3) SCIARADA A GRUPPO

Prendi un tempo trascorso, uno presente,
 E dopo loro un noto corso d'onda;
 Poi quel tratto di terra che rasente
 L'Océano le curve ne seconda;
 Dell'alta Italia un paésel ridente;
 Un'asserzione; un suol che il mar circonda;
 Ed un famoso re ti apparirà
 Con un figlio, e l'idrofoba metà.

AMNERIS.



(4) PAROLA AD R

1. Nel mio remoto suolo (ahi! cruda sorte),
 Trovava un grande inaspettata morte.
2. Lago di Svezia, un fiume mi traversa,
 Che nel Baltico mar poi si riversa.
3. Del Franco suolo antica cittadella,
 Sepolto è un duca in una mia cappella.
4. Città ungherese, fui più d'una volta
 Dai Turchi presa, e poscia lor ritolta.
5. Scendo dai monti e irriego la campagna,
 E più città della feconda Spagna.

Dell'Africa nel cor cittade e terra
 Rudi e feroci abitator rinserra.

ASSO DI COPPE.

(5) SCIARADA A POMPA

AD ARNOBIO



u dello INTERO mio
 Non festi, Arnobio, affè! troppo sciupio,
 Del tuo significando il sensc arcano;
 Tal che nè un Rebus mai, nè un altro
 tema,
 Che prima d'or mi capitasse in mano,
 Cotanto mi costò sudore e sangue!...
 Quasi m'ebbi a mertarlo, il *diadema!*
 Tu, cui l'ingegno come il mio non languè,
Una mia consonante
Cangia in vocal; le quattro parti unisci,
 E insiem le proferisci:
 Il sospirato INTERO avrai davante.

MORTADELLA.

(6) PAROLE INCASTRATE

- I.** Se una nota della musica
 Vi porrai, strano bifolco,
 Non frumento, ma una bestia
 Vedrai nascere dal solco.
- II.** Che se mai d'un'altra bestia
 Infilare la vuoi nel manto,
 Essa il fa tosto metallico
 Divenir per strano incanto.
- III.** Se un'altra nota armonica
 Poni ad un monte in seno,
 Rinascere un pericolo
 Vedrai del mar Tirreno.
- IV.** Un oggetto acutissimo
 Forma poi chi ripone,
 In suol per acque celebre
 Una preposizione.
- V.** Se metti alber notissimo
 In affettuoso detto,
 Dai rami d'un altr'albero
 Vedi il giardin protetto.

AMNERIS.

(7) LOGOGRIFO ACROSTICO

A LOGOGRIFI ACROSTICI PARZIALI

5. Han lieve natura. } 5. Di note un intesto
 4. L'augel vi riposa. } Portato ad esempio.
 4. Al suol fan cintura. } 4. A un ceto indigesto.
 3. Per correr famosa. } 3. Arnese di scempio.
 7. Intorno or si spande qual aura gradita,
 Il ruggio or del nembo ricorda ed imita.
5. Ibera dimora. } 5. Sprezzato, e nol merta.
 4. Risplende fra gli astri. } 4. La vince il lavoro.
 4. Orgoglio di Flora. } 4. In landa deserta
 3. Crudele ai figliastri. } Delizia e ristoro.
 7. Colore che il nome ritrae dalla vèsta,
 Che un brutto ricopre dai piedi alla testa.
6. Persuaso assai tardi. } 5. Al tema lo accorda.
 5. Al mare fa un taglio. } 5. Gradita al Signore.
 5. Il ciel te ne guardi. } 6. I fatti ricorda.
 4. La cuna dell'aglio. } 5. Dei tristi è nel core.
 8. Colomba innocente, se il falco l'assale,
 Presaga di morte si rende cotale.

4. Fu a lungo un problema. } 5. Fornisce allo schioppo
 5. D'Italia è una figlia. } La forza omicida.
 5. D'amore è un emblema. } 4. Non scorrerli troppo.
 4. La guancia invermiglia. } 5. La belva vi annida.
 7. Perduto il cavallo, se un altro ne vuoi,
 Usando tal mezzo trovar te lo puoi.

3. A trarlo si stenta } 5. Ingresso al palagio.
 Dal seno del monte. } 4. L'osserva il credente.
 4. Ha l'ala violenta. } 4. Cammin di disagio.
 4. Robusta ha la fronte. } 5. Abbaglian sovente.
 7. Riceve il tributo di fiumi e di laghi,
 E al mare a sua volta convien che lo paghi.

4. Distinguon le cose. } 4. Avverbio. Ricopri
 3. Sovran della terra. } 3. Le spalle con esso.
 4. Misura la dose, } 2. Per te sol l'adopri.
 Di ciò ch'ei rinserra. } 5. Piccino all'eccesso.
 7. Divide, analizza, disamina e scruta
 Le organiche leggi con cura minuta.

4. Il liquido accoglie. } 4. Se d'ombra è ricinto
 4. Il moto seconda. } Tal chiamasi il cielo.
 4. Di splendide spoglie } 3. Sotto l'io fu estinto.
 I versi circonda. } 4. Lo serba con zelo.
 6. Le fabbriche insigni, le vesti pompose,
 Si rondon con esso più ricche e sfarzose.

4. Rendeva l'ispana } 4. Leggiera impressione.
 Contrada civile. } 4. Del ciuco retaggio.
 3. Un'erba egiziana. } 3. Di dirlo ha ragione
 4. Tessuto gentile. } Chi ha molto coraggio.
 6. Tonante alla base, spumante alla cima,
 È mobile monte ch'or s'erger or s'adima.

5. È il nome vetusto } 5. Sen fregia chi regna.
 D'un rio rinomato. } 4. Dinota contento.
 6. Pretenderlo è giusto. } 5. Di Bacco un'insegna.
 4. Sgradito all'olfato. } 4. Alcide fu spento.
 7. Se il popolo è tale già l'ora è vicina,
 Che quei che lo regge andar può in rovina.

3. L'innalzi a Dio solo } 5. Pia femmina ebrea.
 Dell'uom la pietade. } 4. Gran nume. Sposata
 4. Di Giuda nel suolo } 5. A Ebrei Cananea.
 Più d'una cittade. } 4. Sul Tebro adorata.
 6. Quel di che uno Stato non abbia bisogno
 Di tale serbarsi, dei vati è un bel sogno.

TOTALE

10. Immenso è lo spazio per cui ti trasporto,
 Se mai di seguirmi ti prende diletto,
 Con vista ammiranda ben gli occhi conforto,
 Ma bada, che nulla toccare permetto;
 Di troppo per altro non essere assorto,
 Negli alti pensieri che innanzi ti metto,
 Potrebbe altrimenti succederti il caso,
 In ciò che non vedi di dare col naso.

AMNERIS.

(8) STORNELLO - SCIARADA

Fiorin di lilla

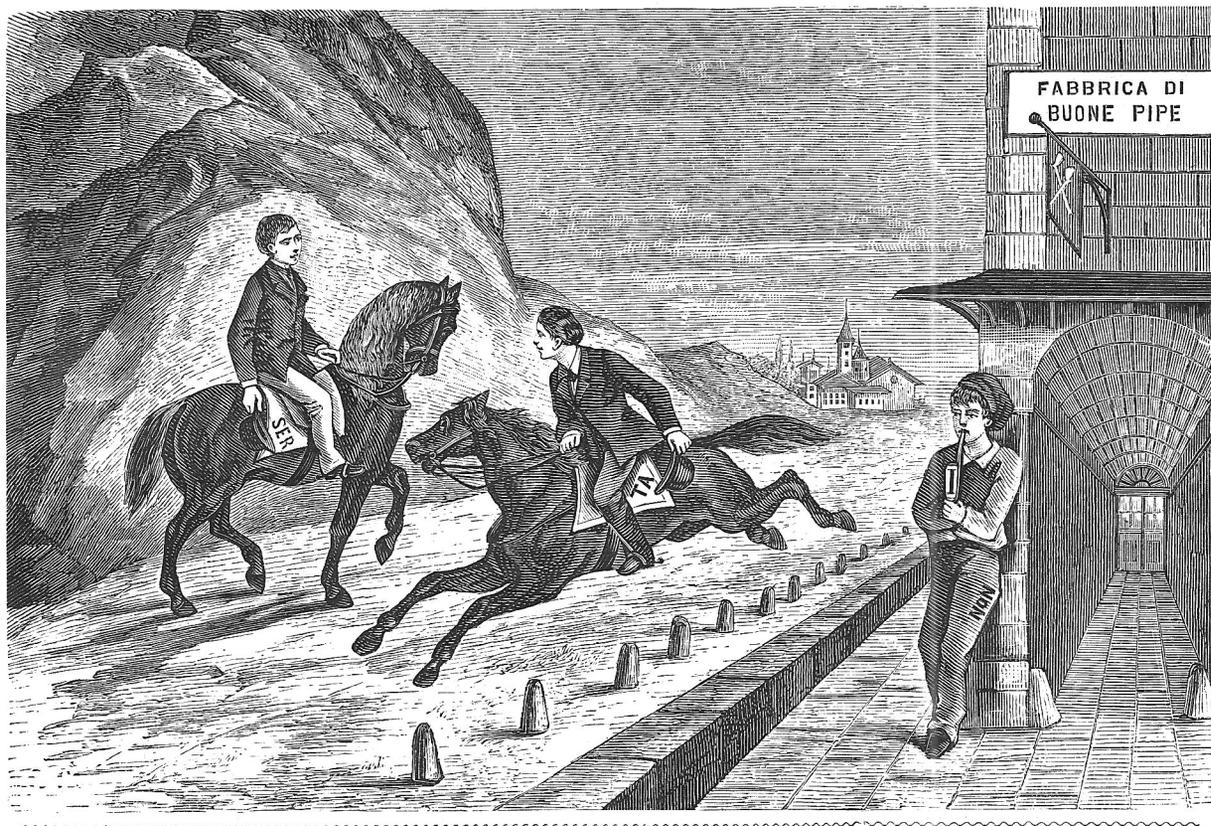
Rosa gentil, del mio PRIMIER la stella,
 Non t'adulo davver, sei molto bella.

Fiorin di mele

La mente fugge ogn'altra sul finale
 A te cui porto affetto ognor TOTALE.

B. R. DI N.

(9) R E B U S



(10) SCIARADE A POMPA

- I.** A niuno è lecito
Produrre e vendere
Per conto proprio
Le merci ch'entrano
Nel nostro INTER.
- Se questo scindere
In tre desideri,
Vedi una lettera
Orba procedere
Pel suo sentir.
- II.** INTER, le nozze segna;
In tre, vocal già pregna.
- III.** Con le tre corte membra
Dell'aspro INTERO, o mio lettore, assembrata
Ad una consonante una vocale,
E vedrai che così non staran male;
Ma se a te questo mio consiglio giovi,
Non ti colga l'INTER, se non lo trovi.
- IV.** L'INTERO non intero troverai,
Ma espresso e chiaro più che non fu mai,
A una preposizione disotto ben tirato,
Comunque in tre porzioni distaccato.
- V.** Quel ceto coll'INTER vi vien descritto
Da cui spira la fame e lo squallore;
E, in tre diviso, segna una vocale
Che — come il sottoscritto
Umilissimo vostro servitore —
Cantò versi di stupido animale.

MORTADELLA.

(11) E N I M M A

Cortese lettore, t'inebbrio la mente,
Con muto linguaggio ti parlo sovente,
Di pace son pegno, foriero d'amor,
Ti celo lo sdegno, ti celo il dolor.
D'un invido sguardo vicino mi veggio,
Unito allo scherno, compagno al dileggio,
Talvolta innocente, mendace talor,
Di me tu diffida, cortese lettor.

M. P. G.

(12) SCIARADE

- I.** Umor TOTAL che nel PRIMIER s'annida,
Rade volte addivien che non uccida.
È frutto l'ALTRO dalle larghe foglie,
Che dolceissimo umore in sè raccoglie.
- A. B.
- II.** Dov'è il mio TOTALE — non è civiltà.
Virili sembianze — il PRIMO ti dà.
Fa presto, indovino — il tempo non spreca,
Ricerca il SECONDO — ch'è lettera greca.
- A. B.
- III.** Chi brama un'aureola — di vera stima e affetto,
Abbia mente SECONDA — ed un PRIMIERO schietto.
Sarebbe un controsenso — ridicolo davvero,
Di versi improvvisati — una raccolta INTERO.
- A. B.
- IV.** Bel veder se INTERA e candida
Neve copre il monte e il piano.
Se del PRIMO e del SECONDO
Disvelar tu vuoi l'arcano,
Canta, o suona un istrumento,
Li discopri in un momento.
- L. I.
- V.** È nota musicale
Il TERZO ed il PRIMIERO,
È l'ALTRO forastiero
E del nostro stivale
Ridente paesel ti dà l'INTERO.
- L. I.
- VI.** Industrie mano il mio PRIMIERO adopra.
Rendo coll'ALTRO agevole
Più d'una che pareva difficil opra:
Sempre al dativo è il TERZO; e se ci hai gusto
Fa del TUTTO ricerca ch'è un arbusto.
- L. I.

(13) PAROLA INCASTRATA



a lungo e crudo morbo afflitto, un tale
 Più nulla speme omai avea meschino
 Di ritrovar un farmaco al suo male.
 Pur alla fama accorse d'un vicino
 Illustre figlio d'Esculapio e dotto,
 Cui l'istoria del mal narrò a puntino.
 Ascoltando, il dottor non fece motto,
 Ma aggrottando le ciglia, e assai pensoso,
 Alfin rispose e disse gli di botto:
 «L'affare è serio; il mal non emmi ascoso,
 Ma è grave; pur le orecchie tieni attente
 Al gran rimedio, che dirò, prezioso.
 Questa lettera prendi, e ad un sapiente,
 Che tu andrai a trovar, ficcala in gola,
 Sì che nel ventre piombigli repente.....»
 Parti il malato senza dir parola,
 Matto credendo e stupido il dottore,
 E con lui matti quei della sua scuola.....
 Tu che sei indovino, o mio lettore,
 Risolvi la quistione, e salverai
 La vita all'egro e al medico l'onore,
 E da lor doppia ricompensa avrai.

TARLO.

(14) SCIARADE DELL'AVVENIRE

I.	II.
Oreste e Pilade Veder tu vuoi? Entro una lettera Mirar li puoi.	Belva indomabile Era in passato; Saggio, credetelo, Son diventato.

DAFNI.

(15) PAROLA AD A

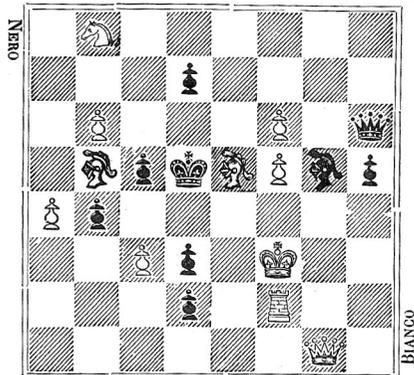
- Sulla Garonna una cittade amena,
Lungo la via che nella Spagna mena.
- Ricca d'un porto del Brasil borgata,
Vende prodotti, ed è ben fabbricata.
- Città che all'Italian rimembra afflitti
Due capitani dall'oste sconfitti.
- In sulla costa di Susson città,
Ricetto ai legni in un gran porto dà.
- Tartarica città, ha un castel possente,
E il lavorar coton la rende abbiente.

Terra di China, ha un bel ponte coperto,
E i suoi dintorni d'ubertade han merto.

ASSO DI COPPE.

SCACCHI

Problema N° 18 di L. MUSSINI (Siena)



Il Bianco matta in quattro mosse.

Fra gli spiegatori dei giuochi, la sorte ha favorito il premio ai signori:

- Depau P.; Bolognesi dott. G.; D'Urbino E.; Rocco A.; Fadda R.
- Ceccherini G.; Visdomini T.; Gardelin B.; Biagini L.; Pertusio I. L.
- Zarlatti F.; Di Montereale nob. ...; Landolino V.; Mancini Reali G.; Arnaldi D. G.
- Mancini S.; Questa E.; Pucci A.; Cominetti cav. E.; Battilana C.
- Club d'Armi, Livorno; Club Giordano Bruno, Nola; Firinu Pische F.; Fedele V.; Tabacchioni E.
- Nicolaci A. di L.; Matteoni A.; Gianquinto G.; Nicolaci C.; Barli P.
- Vinaigre Meli E.; Brillo A.; Marino prof. E.; Vacca M.; Ricci prof. L.
- Pelagatti ten. G.; Marchi avv. S.; Delpino G. B.; Vimercati Sozzi C.; Zuccagni Orlandini.
- Casini M.; Podestà P.; Boldrini E.; Marchini not. G.; Palli A.
- Baruffaldi G.; Panizza ing. dott. A.; Cigogna E.; Isola L.; Tasso E.
- Gallina A.; Stella sac. S.; Gualco D. G. C.; Mussato A.; Mussato D.
- Schiaffino E.; Mussato L.; Marpicati I.; Scaglione G.; Tamburini avv. V.

Fra gli spiegatori del problema di Scacchi n° 17, la sorte ha favorito il premio ai signori:

Bianchi F.; Cigogna E.; Gal ...; Giani E.; Gallina A.; Mei G.; Panizza ing. dott. A.; Pizzini barone E.; Pasini P.; Zilioli S.

SPIEGAZIONI DEI GIUOCHI CONTENUTI NEL N° 5.

- Lucerna, Alba, Crema, Ostia, Iena, (4) **OGONO**
Gota, Monaco, Rosetta. **BEGYG**
- Airawata. **OROP**
- Buondelmonte. **MENIN**
- SAMARITANA - Arma, Anitra - Rima, Satana - Asta, Marina - Anima, Sarta - Tana, Marsia - Maria, Santa - Amanti, Sana. **OGONO**
- In-do-vino (8) Giovanni Mozart Ciovò Cui
Can-do-re Ironia In Ingrati
In-san-ia Crazio Cnor Crmai
A-si-no Signa Antan Ati
An-con-a Yvorio Yrna Ynimai
Zano Zon Zati
Zota Zorna Zotai
Ignoranti Ingnavia Inonorati
Lucciola Anto Mantova Moria
3^a Agrippina Orno Orna Ontano
prima sposa Nam Nio Nia
a Cesare Ymor Ynimo Ynziano
Germanico. Roma Romonta Romania
Boo Brovi Broiano
- 1° Annan-Nanna - 2° Arca - 3° Gais-Gisa.
- 1° Chi non ha tetto nè desco, mangia sulla terra e dorme al fresco - 2° C... no due non la potrebbe Orlando - 3° Sol per istu cresce.
- 1° In-do-vino - 2° Se-m - 3° Re-con-d'-ito - 4° In-vent'ore - 5° In-sol-ita-mente - 6° Formi-chi-è-re.
- Modestia, Dio, Madera Diadema, Mistero, Astore, Ateismo, Aster Astrea, Dimora, Stadera, Mac Dieta, Materia, Strada, Reo,

SCACCHI - I

- D pr : P sc. : R pr : D (A)
- C5A A6A
- C4C : A pr : C (a)
- T matta. (a)
- R3D
- A pr : P sc. m. (A)
- R2T
- D pr : P sc. : A copre :
- D8C sc. : R3T
- C matta.

